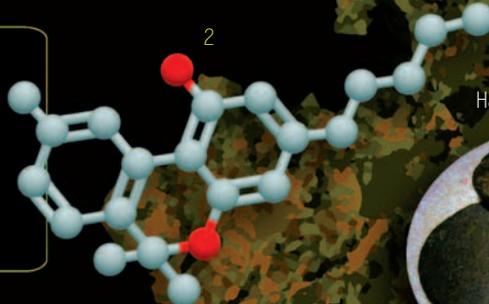
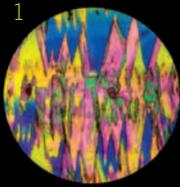


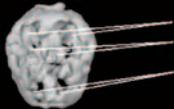
Canapa (marijuana, hashish)



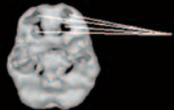
Hashish



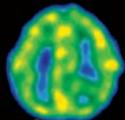
3
Visione dorsale (dall'alto)
diminuzione della funzionalità
della corteccia:



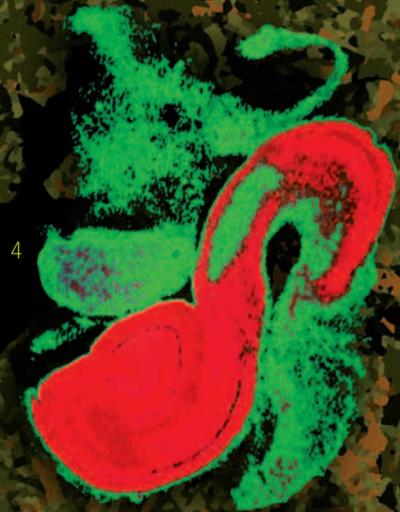
parietale, occipitale
vertici superiori
frontale e dorsale



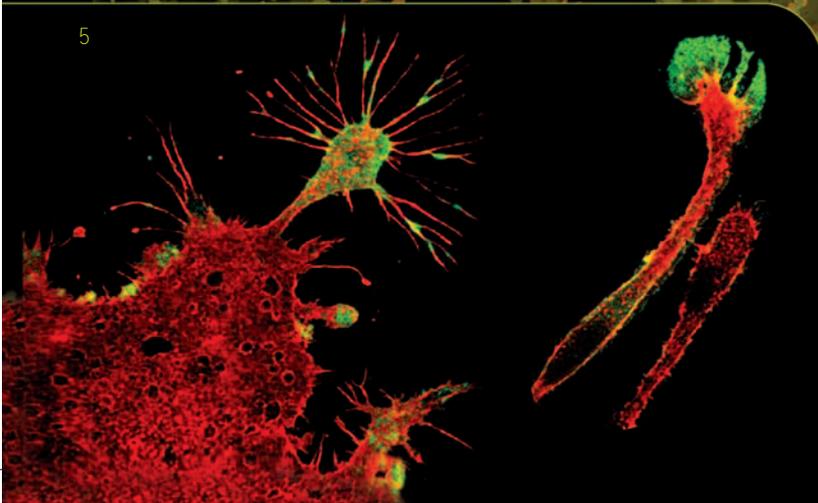
Visione ventrale (dal basso)
diminuzione della funzionalità
della corteccia frontale



diffusa diminuzione
dell'attività della
corteccia cerebrale
(aree verdi)



5



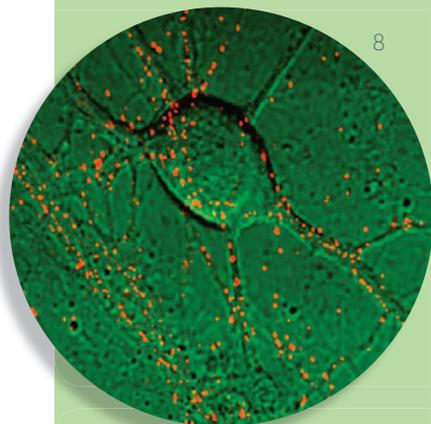
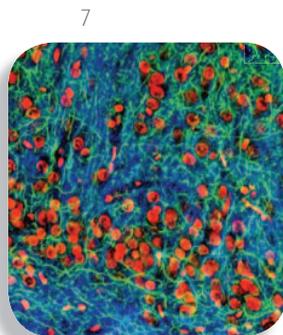
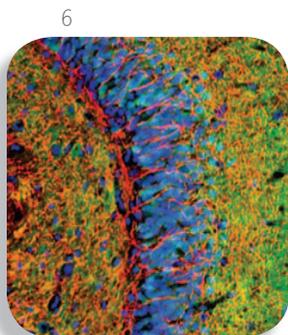
Cannabis

Effetti ricercati: Euforia, allegria, rilassamento, disinibizione, modificazione delle sensibilità sensoriali, della percezione del tempo e dello spazio. Gli effetti variano molto in funzione dell'esperienza, delle aspettative, del contesto di assunzione, delle condizioni emotive. Tra gli altri effetti si ha aumento del desiderio di cibo. Durata degli effetti: 2-5 ore.

Meccanismi d'azione: il Tetraidrocannabinolo o THC, principio attivo della canapa si lega ai recettori per l'anandamide (il cannabinoide prodotto dal cervello), presenti in particolar modo sulla corteccia frontale (funzioni cognitive), l'ippocampo (memoria, rappresentazione dello spazio), nei gangli della base e nel cervelletto, questi ultimi due centri cerebrali preposti alla coordinazione delle funzioni motorie.

Effetti avversi a breve termine: vasodilatazione, tachicardia; a dosi più alte riduzione dei tempi di reazione e del coordinamento motorio, alterazioni della percezione, dell'attenzione e delle funzioni cognitive, con compromissione - ad esempio - delle capacità di guidare. Talora esperienze ansiose e reazioni di panico.

Effetti avversi a lungo termine: con l'abuso protratto si possono avere instabilità dell'umore, apatia e passività, deficit cognitivi. Possibili alterazione delle funzioni sessuali e depressione del sistema immunitario.



1. Cristalli di THC al microscopio.
2. Struttura chimica del Tetraidrocannabinolo - THC, principio attivo della canapa.
3. SPECT che evidenzia l'attenuazione della funzionalità di alcune zone del cervello in un caso di abuso cronico di cannabis.
4. Autoradiografia che evidenzia in rosso i recettori per il THC sull'ippocampo.
5. In rosso sono evidenziati i recettori per i cannabinoidi su neuroni e fibre neuronali.
6. Micrografie di neuroni dell'ippocampo, una delle strutture cerebrali maggiormente interessate all'azione della canapa.
7. In rosso sono evidenziati i recettori per i cannabinoidi su neuroni e fibre neuronali.
8. In rosso sono evidenziati i recettori per i cannabinoidi su neuroni e fibre neuronali.